

IIS "GUIDO MONACO DI POMPOSA"
Prot. 0008896 del 01/09/2022
II-5 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti

Al Consiglio d'Istituto

Ai Genitori

Agli Alunni

Al personale ATA

Al DSGA

Sito web

ATTO DI INDIRIZZO DIRIGENTE SCOLASTICO aa.ss. 2022-2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la Legge n. 59/1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

Visto il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

Vista la Legge 107/2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Vista la Legge 107/2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

Visto il D.Lgs. 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

Visto Il RAV vigente;

Visto il PTOF vigente;

Visto il Decreto MI n. 89 del 07/08/2020 recante "Adozione linee guida sulla Didattica Digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020 n. 39";

Visto il decreto del MI n.35 del 22/06/2020 recante Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni certificati, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

Visto l'Atto di Indirizzo politico-istituzionale del Ministro dell'Istruzione 2022;

Preso atto che: l'art.1 della Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

Considerato che

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel PTOF le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

Valutate prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

Acquisite ulteriori informazioni dalla redazione del Questionario Scuola-Invalsi 2022/23;

Premesso che

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione dell'azione e del progetto di formazione dell'Istituzione scolastica in un unico atto programmatico unitario e coerente che può realizzarsi solo per effetto del contributo di tutte le componenti della comunità educante, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità;
- Il documento è finalizzato a fornire una chiara indicazione sulla modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- Il vigente PTOF 2019/22 necessita di integrazione alla luce degli orientamenti del nuovo esame di Stato; alle nuove disposizioni sull'inclusione (D.lgs. n. 66/2017 come modificato dal D.lgs. n. 96/2019) e del conseguente DI n. 182/2020 e relative Linee Guida; alle azioni incentivanti la socialità, ivi compresi gli scambi culturali.
- Le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - a) elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R.08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF(triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - b) adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - c) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - d) adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - e) studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - f) identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al PTOF (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
 - g) delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione, (ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015) relativa all'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa 2019/2022-annualità 2021/22.

Tale Atto è costruito in continuità con l'aggiornamento del PTOF dell'annualità 2021/22.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Come specifica la nota ministeriale del 14 settembre 2021, n. 21627 avente per oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa) *“l'anno scolastico 2021/2022 si caratterizza, in termini di progettualità, per essere l'anno conclusivo del triennio 2019-2022 e, come disposto dall'articolo 1, comma 12, della legge 107/2015, anche quello di predisposizione del PTOF relativo al triennio 2022-2025.”*

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF per il triennio 2022-25 sulla scorta dell'aggiornamento del PTOF 2019-22 relativo all'annualità 2021/22, seguendo le linee programmatiche già in esso contenute, verificando lo status quo dei documenti strategici (RAV e PDM) ed avendo cura di verificare le nuove proposte progettuali dei vari indirizzi ed eventuali nuove esigenze formative rilevate da inserire nella relativa pianificazione annuale, avendo cura di:

- verificare le eventuali ricadute dell'emergenza epidemiologica sulle pratiche educative, didattiche ed organizzativo-gestionali;
- analizzare le indicazioni contenute nel *Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022*, adottato con il D.M. 6 agosto 2021, n. 257;
- visionare il programma annuale o consultare il DSGA per la verifica delle risorse economiche;
- analizzare le attività del PCTO;
- prendere contatto con gli *opinion leader* della scuola;
- attivare tutti i possibili contatti sul territorio;
- verificare lo stato delle attrezzature didattiche, degli edifici e le potenzialità presenti per individuare possibili utilizzi per il potenziamento dell'offerta formativa e l'apertura al territorio.

1.L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il prossimo triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2.Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze, fondate su conoscenze e abilità, da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati

e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità e senso critico.

3. Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti, prevedendo e attuando forme di individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento.

4. La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Il presente Atto muove dal principio dell'esercizio della libertà di insegnamento, costituzionalmente garantita, come diretta a promuovere la piena formazione della personalità degli alunni, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, e della concezione dell'istituzione scolastica come comunità scolastica ove le varie componenti agiscono nel rispetto degli ordinamenti della scuola pubblica dello stato, delle competenze e delle responsabilità loro affidate dalla norma di legge, partecipando alla gestione della scuola tramite gli organi collegiali e interagendo con la più vasta comunità sociale e civica, ed è orientato al perseguimento dei sottoelencati obiettivi generali:

1. affermare il ruolo centrale della scuola nella società e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica e per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
2. garantire un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, alla promozione di innovazione didattica e digitale e al coordinamento con il contesto territoriale;
3. perseguire la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica;
4. assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti attraverso un modello di scuola aperta, vero e proprio "laboratorio permanente, di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica" in grado di formare cittadine e cittadini attivi, consapevoli e responsabili;
5. ampliare l'offerta formativa con la realizzazione di progetti, anche a classi aperte a livello orizzontale e verticale, per il potenziamento di attività motorie, musicali e artistico teatrali;
6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni – affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni;
7. valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. Grande attenzione andrà data al lavoro tra scuole, al lavoro di rete, con particolare riguardo alle reti territoriali tra scuole e tra scuola ed Ente locale;
8. migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard, esercitando l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione, leva strategica fondamentale per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane per come declinata più specificamente nel Piano di Istituto per la formazione dei docenti e nel PTOF triennale, in ossequio al presente Atto, per rispondere ai bisogni formativi degli allievi sempre più coinvolti in un contesto sociale complesso e sfidante;

9. individuare forme e predisporre modelli per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, individuando gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà d'insegnamento;
10. Potenziare l'impianto dei PCTO in forma organica e ossequiente alle Linee Guida ministeriali.

Tale Atto non può prescindere, in ottemperanza al D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni, da taluni obiettivi connessi all'incarico dirigenziale, quali migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività dell'Istituzione Scolastica; rafforzare l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'Istituzione Scolastica; promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti, che primum avviene attraverso percorsi di formazione permanente (Lifelong learning).

Il presente Atto è finalizzato a presidiare alcune aree per conseguire un più ampio efficientamento e miglioramento complessivo delle procedure e delle attività, già iniziato nell'anno 2020/21: l'area dell'ordinamento scolastico; della progettazione didattica (anche PCTO, revisione della documentazione dipartimentale e docente); dell'internazionalizzazione (Piano di sviluppo europeo; eTwinning; Erasmus+, PON); della progettualità (es. Crownfunding, reti, territorio, Enti, PCTO, PON, POR, Erasmus+, FSE, FESR, PNRR); dell'inclusione e dell'orientamento (es. alunni certificati, BES; PCTO; scuole di primo grado); giuridico amministrativa (efficientamento e uniformità delle procedure, compliance normativa, redazione documenti, Piano delle attività personale ATA, Direttive del Dirigente al DSGA; adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione); professionale e formativa (Docenti/ATA: metodologie e strategie didattiche innovative, tecnologie didattiche, valutazione delle competenze, inclusione; acquisizione di corrette procedure amministrative e utilizzo degli applicativi in uso nella segreteria; formazione sulla sicurezza; altra specifica formazione delle diverse mansioni del personale ATA. Formazione dei docenti con percorsi professionalizzanti declinati secondo precise priorità indicate nel presente Atto per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica digitale integrata).

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, della valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni e, pertanto, si necessita del coinvolgimento e della fattiva collaborazione di tutte le risorse umane di cui dispone l'istituto. Per il prossimo triennio 2022/25, il Collegio Docenti è perciò chiamato a predisporre il piano triennale dell'offerta formativa secondo quanto di seguito individuato dallo scrivente Dirigente.

Esso, a completamento e integrazione dell'atto emanato per il triennio 2019/22 e dell'aggiornamento dell'a.s.2021/22, intende porre come orizzonte delle sue scelte strategiche che confluiranno nel PTOF, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 107/2017, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, i seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari nel prossimo triennio:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning, incrementando il conseguimento di certificazioni europee degli studenti;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini (epolicy);
7. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
8. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
9. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
10. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
11. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
12. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
13. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
14. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
15. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
16. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
17. definizione di un sistema di orientamento;
18. assunzione di orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola di riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – PNRR – Missione 4: investimento 1.4 *“Interventi straordinari finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e di II grado, finanziato dall'UE – Next Generation EU”*.

Chiarite le priorità che si pone l'Atto, dall'analisi complessiva dei dati, dalle riunioni collegiali non escluse le commissioni di lavoro, le Funzioni strumentali, gli opinion-leader della scuola e gli stakeholder, gli obiettivi di processo seguenti rappresentano una definizione operativa delle attività da attuare e da rivedere nei prossimi anni, in relazione a Curricolo, progettazione e valutazione, Ambiente di apprendimento, Inclusione e differenziazione, Continuità e orientamento, Orientamento strategico e organizzazione della scuola, Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Qui di seguito si indicano alcuni nuclei tematici rilevanti sui quali prestare adeguata attenzione nel prossimo triennio 2022-25, al fine di realizzare attraverso gli obiettivi di processo le priorità e i traguardi indicati.

OBIETTIVI DI CONSOLIDAMENTO/MIGLIORAMENTO

1. Sostegno e promozione alla realizzazione di un sistema multidimensionale di formazione continua del personale scolastico, attraverso percorsi innovativi in materia di strategie e metodologie didattiche, gestione della classe, strumenti di inclusione, didattica per competenze, istruzione digitale, integrazione delle tecnologie nella didattica e transizione digitale delle scuole, a partire dalle esperienze del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD);
2. Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;
3. Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
4. Sviluppo delle competenze chiave europee anche in chiave trasversale;

5. Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
6. Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
7. Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
8. Ripresa e sviluppo in chiave innovativa sul piano delle tecnologie di progettazione delle programmazioni dipartimentali e disciplinari, secondo una verticalizzazione del curriculum e del PECUP dell'indirizzo di studi e favorendo l'interdisciplinarietà e intercurricularità e un'omogenea e uniforme, nonché trasparente, quadro di valutazione degli apprendimenti e modalità condivise di verifica;
9. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali in collaborazione con gli EE.LL. (es. Progetto Aree Interne);
10. Realizzazione di azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, incrementando il conseguimento di certificazioni europee;
11. Definizione di azioni sistematiche per l'autovalutazione dei processi;
12. Rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder attraverso la creazione di reti di scopo e di ambito, anche nazionali, partnership, convenzioni con Enti territoriali, Associazioni, collaborazione con Ministero dell'Istruzione, Ufficio scolastico per l'Emilia-Romagna, Ufficio di Ambito Territoriale di Ferrara, Prefettura, Carabinieri, Polizia, Protocolli con stakeholder su temi più disparati (es. Bullismo, PCTO, Disagio giovanile, progetti didattici, formativi, tavoli partecipativi);
13. Creazione di un Middle management in grado di presidiare le complesse azioni della scuola e di cooperare mediante una leadership diffusa con il Dirigente e l'Istituto per un continuo e duraturo empowerment dei processi in agendo e in atto;
14. Adozione e sviluppo di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto;
15. Riqualificazione delle infrastrutture e del potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento.

RISULTATI SCOLASTICI

1. Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere cooperativamente le prove);
2. Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno;
3. Ricerca e applicazione di strategie didattiche mediante la condivisione di comunità di apprendimento e di pratica;
4. Potenziamento delle competenze digitali, anche mediante un protocollo di e-policy e di un curriculum digitale;
5. Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare";
6. Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
7. Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità con la scuola di primo grado;
8. Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

1. Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise);
2. Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza;
3. Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro,

alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine, USR/UAT, esperti esterni).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

1. Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
2. Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
3. Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro;
4. Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto;
5. Raccordo in un'ottica di verticalizzazione degli apprendimenti con le scuole di primo grado del territorio.

INCLUSIVITA'

1. Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
2. Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni certificati e BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
3. Sviluppo e ampliamento di pratiche inclusive dirette alla generalità degli alunni con il massimo del coinvolgimento della classe anche laddove presenti alunni con specifiche difficoltà di apprendimento e/o di disabilità;
4. Partecipazione cooperativa alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e verifica delle attività da parte dei docenti su posto comune ma anche dei docenti di sostegno;
5. Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
6. Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero;
7. Incremento delle attività a sostegno degli alunni certificati utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
8. Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51);
9. Adozione, revisione e sviluppo di pratiche/protocolli/documenti rientranti nell'ambito dell'inclusione;
10. Adozione e sviluppo dell'Istruzione domiciliare, Scuola in ospedale, Progetti formativi inclusivi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Carmine Iannicelli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. n. 39/93